

RAI. I programmi della sede milanese

A tutto varietà la radio di Francia

Radorai a Milano: va in onda il varietà (tranne poche eccezioni serie). Le inclinazioni e le scelte del direttore Paolo Francia, sedotto dal cabaret meneghino. Debutta il 22 ottobre *Quelli che la radio*, versione parallela del programma tv, condotta da Giorgio Cremaschi. La solidarietà a *Radiohelp* di Riccardo Bonacina. E poi *Radio-topogiro* prodotto in collaborazione con la Disney e condotto da un itinerante Francesco Salvi.

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Auguri alla radio per i suoi cent'anni. Cent'anni nei quali ne ha viste, anzi fatte, anzi dette di tutti i colori. È stata monolitica, prima fascista e dopo democristiana. Poi si è moltiplicata per mille scatenandosi in una confusione e «liberistica» Babele che rischia di negare proprio quello che la radio dovrebbe avere più caro e cioè l'ascolto. Ora, però, a proporsi come «uomo della provvidenza» radiofonica è il nuovo direttore di Radorai, Paolo Francia, giunto a Milano per presentare alcuni nuovi programmi prodotti dalla sede storica (e anche un po' preistorica e museale) di Corso Sempione. E viva. Qualcosa si muove negli «atri muschiosi» del palazzone che direttori di passo hanno di volta in volta rilanciato, teorizzando ora l'una o l'altra «vocazione» per la sede. Ma Francia dice che «vocazione è un termine aulico ed esagerato». Poi tira fuori il suo consiglio teorico e partorisce un ennesimo progetto produttivo: Milano, a parte lo sport, che resta una costante, è indispensabile che affermi la sua presenza nella varietà radiofonica. Infatti il direttore dice di essere rimasto molto piacevolmente sorpreso dalla qualità e quantità di locali meneghini dove si esprimono sempre nuove personalità artistiche.

Giusto. Però, se oltre a girare per locali notturni, avesse anche letto qualcosa, il dottor Francia avrebbe scoperto che Milano non è solo la capitale del cabaret, ma anche dell'industria culturale italiana. Cosa che nella radio non si sente affatto. E tantomeno nella tv, sia chiaro. Ma siccome di radio stiamo parlando, limitiamoci a considerare che la città non ha nei palinsesti nessuno spazio capace di riflettere le sue magari poche qualità e i suoi tanti problemi (tutti di rilievo nazionale). E o non è, la radio, una sorta di WWF per quella specie in via di estinzione che si chiama «parola»? Di questa sua natura suggestiva e

pensosa (nonché narrativa), la radio annunciata da Francia a Milano non sembra tenere gran conto. A parte il bellissimo programma di esegesi biblica di monsignor Gianfranco Ravasi (la domenica mattina su Radiodue) che ci accompagnerà oltre il Duemila. Il resto è gioco perché, sostiene il dirigente Sergio Valzania, la «vera vocazione di Milano è il quiz». E chi più ne ha più ne metta. Infatti «una voce poco fa» (leggi Sodano) aveva invece parlato di dedicare tutto lo sforzo della sede alla fiction. Ma non poniamo limiti alla Provvidenza e annunciamo finalmente alcune delle novità, che vanno sotto il segno di un ritorno alla radio-ventre materino da parte di uomini-video. Per esempio Riccardo Bonacina, con *Radiohelp* continua la sua opera quotidiana di rilevazione delle attività solidali in un mondo così egoista. Francesco Salvi (sì lui, il comico canoro più bravo e più spreco della sua generazione: quella di *Drive in*) conduce in diretta *Radio-topogiro*, varietà «disneyano» per i bimbi che vogliono partecipare anche da casa (il sabato su Radiodue alle 14).

Poi c'è Marco Predolin, resuscitato alla radio con *Mosca cieca*, tutti i giorni (Radiodue, ore 12,50) con un gioco a premi. E c'è *Radio-lupo* (Radiodue, sabato e domenica alle 9,15), per la salvezza degli animali «a rischio» e anche di tutti gli altri. E *Giada*, varietà «narrativo» condotto da Luciana Littizzetto con canzoni, ospiti e quant'altro, il sabato alle 16,30 su Radiodue. Nonché *Ballando ballando*, con la musica orchestrale dal vivo condotta da Dino Sarti (tutti i giorni alle 23,08).

Ultimo, ma non ultimo, viene lo sport, settore privilegiato, nel quale la cosa più nuova è il debutto di Giorgio Cremaschi in *Quelli che la radio*, versione parallela del programma di Fabio Fazio che rappresenta una sfida con il meglio della tv impossibile da vincere.

IL MUSICAL. A Milano grande successo per Ernesto Calindri in «Gigi»



Gianluca Guidi e Ernesto Calindri in «Gigi»

Uno zio in bombetta

MARIA GRAZIA GREGORI

MILANO. Appare alla ribalta Ernesto Calindri, ottantasette anni fra pochi mesi, sessantasei di teatro e la platea del Manzoni, dove si presenta il musical *Gigi*, prima arrangata da Cesare Cadeo, conduttore Fininvest, gli tributa una vera e propria *standing ovation*. Anche i milanesi hanno un cuore e vogliono fare sentire il loro affetto a un attore gentiluomo come Calindri. E in effetti la sua innata signorilità, il suo essere animale da palcoscenico in grado di mostrare persino i piccolissimi, umanissimi, vuoti di memoria con inarrivabile eleganza, non fanno che aumentare la simpatia che sentiamo per lui e per il suo teatro contro il logorio della vita moderna, quasi fosse un nonno, uno zio di elezione.

E proprio uno zio, lo svagato, festaiolo Honoré, cittadino di una Parigi Belle Époque che si divide equamente fra il ristorante Maxim's e le mantenute di lusso, è il suo personaggio nel

musical che Alan Jay Lerner e Frederick Loewe hanno tratto dal piccolo romanzo della scrittrice francese Colette, sorta di educazione sentimentale di una quindicenne preparata da nonna e zia per il mestiere più antichissimo del mondo. Ma l'ex pestifera ragazzina verrà impalmata da quello che dovrebbe essere il suo primo amante: Gaston, il nipote di Honoré, perennemente annoiato dalla vita e dalle alcole.

C'era una volta Minnell

Aureolato dai nove Oscar tributati al film di Vincente Minnelli, interpretato da Maurice Chevalier, Leslie Caron, Louis Jourdan, è la prima volta che *Gigi* viene rappresentato in Italia sotto forma di musical, mentre se ne ricorda un'edizione teatrale con una giovanissima Annamaria Guarnieri. L'andata in scena di oggi ha senza dubbio origine nell'amore totalizzante per la commedia musicale del regista

Filippo Crivelli che ha ritagliato intorno a questo spettacolo una cornice volutamente da illustrazione «per signore» di un tempo. Pagine di un libro da sfogliare in fretta tra un ballo e l'altro coreografato da Tony Ventura.

Del resto questo musical trasforma in moderna favola zuccherosa (adattata a tradotta da Luigi Lunari), il grintoso libriccino di Colette ed è inutile chiedere quello che lo spettacolo, che necessita ancora di un po' di rodaggio, non può dare. E se è scontato il lieto fine matrimoniale non è facile né priva di ostacoli la strada per raggiungere il «vissero felici e contenti»: come in ogni musical che si rispetti anche in *Gigi* si canta quando si è lieti o in lacrime, (le musiche sono arrangiate da Sellani e Libano); si balla quando ci si innamorava e quando ci si lascia.

A dare vita ai molteplici personaggi di questa storia di fanciulle in fiore e di *viveurs*, in prima fila c'è Calindri: bombetta sulle ventitré, bonario e sommo, che canta e balla, agitando il

bastoncino da passeggio, con invidiabile leggerezza. Gli fanno da «spalla» di lusso due veterane del teatro leggero: Isa Barzizza che interpreta una mantenuta d'alto rango, zia di Gigi e come Liliana Feldmann, mantenuta anche lei, ma di cuore troppo tenero per fare fortuna, che è la nonna.

Barzizza e Feldmann

Gigi è interpretata da Maria Laura Baccharini che fa una ragazzina con grinta dalla voce acuta, dalla danza scatenata. Gianluca Guidi, figlio d'arte - sua madre è Lauretta Masiero, suo padre Johnny Dorelli - è un Gaston ancora un po' intimidito, che canta con voce vellutata il *leitmotiv* che dà il titolo allo spettacolo. Cesare Capitani con una serie di caratterizzazioni diverse è un vero e proprio jolly affiancato da Grazia Minarelli, Monica Dugo, Claudio Bonino, Michela Minciotti, Lanfranco Geri, che cantano e ballano. Grandi applausi anche a scena aperta.

Mtv Europe sbarca su Telepiù 3

Dopo l'accordo raggiunto nei mesi scorsi con Telepiù 3 (aveva alcune ore di programmazione), la celebre emittente musicale londinese ha «affittato» la pay-tv italiana per trasmettere sul nostro territorio tredici ore al giorno di programmi, di cui due ore saranno dedicate interamente al pubblico nostrano. L'annuncio è stato dato ieri dai responsabili dell'emittente londinese che hanno voluto precisare: «In attesa di poter trasmettere via satellite, ci stiamo appoggiando a Telepiù 3 esclusivamente come veicolo. Nessun rapporto infatti ci lega alla pay-tv italiana».

Danubefilm Vince un film cinese

The Monkey Kid di Xiao Yen Wang (Cina-Usa) ha vinto il Danubefilm Festival, rassegna di cinema al femminile. La giuria, composta da Gillo Pontecorvo, Agnès Varda, Silvia D'Amico e Andrej Konchalovskij, ha anche assegnato un premio speciale al produttore di *Loaded* di Anni Campion, per la «fedeltà alle scelte artistiche della regista». Premio alla carriera a Suso Cecchi D'Amico.

Vertici Agis Quillieri resta in carica

Prorogato il mandato di David Quillieri, presidente uscente dell'Agis. Lo ha deciso il consiglio generale dell'associazione dello spettacolo per agevolare le consultazioni tra le categorie in attesa di nuove candidature.

In Colombia ultimo cial per «Nostromo»

Dopo 22 settimane di riprese in Colombia, domani sarà l'ultimo giorno di lavorazione di *Nostromo*, il kolossal televisivo da 30 miliardi di lire, tratto dal romanzo di Joseph Conrad, diretto dall'inglese Alastair Reid e coprodotto da Rai e Bbc. Nel cast internazionale Claudio Amendola, nel ruolo del protagonista, il coraggioso marinaio italiano; Claudio Cardinale; Arnoldo Foà, Albert Finney, Serena Scott Thomas, Colin Firth. Il kolossal sarà pronto tra aprile e maggio prossimi. Mentre l'adattamento per la versione italiana e la consegna alla Rai avverrà in autunno.

I fatti parlano la stessa lingua in tutto il mondo.

Le notizie Ansa parlano ogni giorno la lingua dei fatti, chiara per tutti.

Spesso la verità più che un fatto oggettivo è solo un fatto, da comunicare con tempestività e imparzialità. Ansa ha tutti i numeri per farlo nel modo migliore: 18 sedi regionali in Italia, 90 uffici di corrispondenza nel mondo, 480 giornalisti in servizio, 829 tra corrispondenti, collaboratori e fotoreporter attivi in Italia e all'estero, accordi di collaborazione con oltre 70 Agenzie internazionali, più di 2.000 notizie trasmesse ogni giorno, 43.500 fotografie realizzate in un anno, 24.000 telefoto diffuse (attraverso le reti digitali ISDN), 3.400 collegamenti in tempo reale, oltre 9.000 destinatari di notiziari Ansa (anche in inglese, francese e spagnolo, via satellite).

È VERO, È ANSA

50° Anniversario della più grande Agenzia d'informazione privata d'Italia

Agenzia ANSA - via della Dataria, 94 - 00187 Roma - tel. 06/6774609-669

AI PHABET TELONGOU o TALENGA.

Vowelles Initiales.

| | | | | | | | | |
|----|----|---|----|---|---|---|---|---|
| అ | ఆ | ఇ | ఈ | ఊ | ఋ | ౠ | ఋ | ౠ |
| లు | లూ | వ | వు | ఋ | ౠ | అ | ఆ | ఇ |

Consonnes.

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|-----|-----|-----|-----|-----|
| క | ఖ | గ | ఘ | ఙ | చ | ఛ | ఞ | ట | ఠ |
| థ | ద | ధ | ణ | త | త్త | త్త | త్త | త్త | త్త |
| ప | ఫ | బ | భ | మ | య | ర | ల | ళ | శ |
| స | హ | ష | ష | స | హ | ష | ష | స | హ |

Les Consonnes avec les Vowelles.

| | | | | | | | | | |
|----|----|----|----|-----|------|------|------|------|------|
| కా | ఖా | గా | ఘా | ంగా | చా | ఛా | ఞా | టా | ఠా |
| థా | దా | ధా | ణా | తా | త్తా | త్తా | త్తా | త్తా | త్తా |
| పా | ఫా | బా | భా | మా | యా | రా | లా | ళా | శా |
| సా | హా | షా | షా | సా | హా | షా | షా | సా | హా |

Les Consonnes se mettent avec les Vowelles en formant une seule lettre, comme il est nécessaire de composer les mots.

| | | | | | | | | | |
|----|----|----|----|-----|------|------|------|------|------|
| కా | ఖా | గా | ఘా | ంగా | చా | ఛా | ఞా | టా | ఠా |
| థా | దా | ధా | ణా | తా | త్తా | త్తా | త్తా | త్తా | త్తా |
| పా | ఫా | బా | భా | మా | యా | రా | లా | ళా | శా |
| సా | హా | షా | షా | సా | హా | షా | షా | సా | హా |

Alphabets Anciens et Modernes